



SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it
<http://www.seppenhofer.it>

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Notiziario on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia

ANNO II — N° 10

OTTOBRE 2013

Ottobre, un mese di ... stress!

A cura di Maurizio Tavagnutti

Ottobre! E già, ... ottobre è stato un mese tormentato, tanta carne al fuoco e poco tempo a disposizione. Innanzitutto il 2° Corso di Introduzione alla Speleologia che ci ha portato via (felicitemente) quasi tutte le domeniche e gran parte del tempo rimanente. Felicitemente perché, come ne riferiamo a pag. 6, finalmente si sono visti allievi nuovi e fortemente motivati. Una ventata di gioventù che fa ben sperare. Ma ottobre è stato anche un mese ricco di incontri, riunioni, assemblee e quant'altro che hanno impegnato non poco il direttivo del gruppo. Accanto a tutto questo abbiamo anche completato il programma "targhette 2013" e siamo stati presenti con delle lezioni sul carsismo a scuola. Il nostro notiziario "Sopra e sotto il Carso" sta andando alla grande. Abbiamo anche aperto una pagina appositamente dedicata su Facebook che sta registrando un centinaio di visite giornaliere ogni mese. Sempre su F.B. il gruppo C.R.C. Seppenhofer ha raggiunto il numero di 1185 membri, mentre la pagina dedicata al nostro gruppo ha ricevuto questo mese ben 259 "mi piace". Un'intensa attività di promozione dunque che grazie alle nuove tecnologie informatiche riesce ad essere molto capillare e che, come nel caso del recente corso di introduzione alla speleologia, è stata vincente. Nel frattempo gli enti locali, per rallegrarci un po', ci hanno ricordato che i "rubinetti" relativi ai contributi sulla speleologia erano definitivamente asciutti. Meno male che il 7 ottobre, nel corso di una affollata assemblea di tutte le società sportive dell'Isontino, qualcosa si è mosso. All'incontro, organizzato a Palazzo Attems dalla Provincia di Gorizia, che era rivolto, come si è detto, a tutte le associazioni sportive del nostro territorio provinciale, eravamo presenti anche noi per poter sondare concretamente l'aria che tira. Da quello che io ho potuto capire, dai vari assessori regionali che sono intervenuti: in pratica soldi ... non ci sono! Per tale motivo ha destato un certo interesse l'intervento del Presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, che ha annunciato la possibilità di avere a disposizione circa 50.000 euro da distribuire tra tutte le associazioni sportive della provincia. Cifra davvero irrisoria se si pensa che le associazioni sportive provinciali sono almeno un centinaio e qualcuna promuove manifestazioni di rilievo nazionale. Ad ogni modo il mese di ottobre alla sua conclusione ci ha riservato un'ulteriore ed insperata sorpresa: di quei 50.000 euro, 10.000 saranno dati alla speleologia isontina. Un quinto di tutto il baget a disposizione! Ci sembra davvero che la speleologia sia stata privilegiata se non fosse che quella somma sarà da dividere per almeno 7 gruppi speleo che a suo tempo hanno fatto richiesta di contributo. Se tutto andrà bene, poco più di 1400 euro a testa. Beh, ... qualche corda riusciremo a comperarla lo stesso! I moschettoni no! Quelli possiamo usarli fino alla loro rottura.



Grotta Doviza (Villanova delle Grotte) - Corso di speleologia. Il gruppo degli allievi durante una pausa nell'esplorazione della grande cavità friulana.

SOMMARIO:

Ottobre, un mese di ...	1
International Speleological Project Cambodia.	2
Ancora nella Grotta Pre Oreak.	5
Nuovi approcci per l'avvicinamento dei giovani ai corsi di speleologia.	6
Il corso attraverso le immagini.	7
Sull'antica via del sale in Val Rosandra.	8
Il nostro impegno nella scuola.	15
Il proteo si mangiale proprie uova.	15
Timavo...! Timavo...! Timavo...! Sogno e realtà di generazioni di Speleologi.	16
"Il Nostro Isonzo".	18
Il sopralluogo alle "ex case Fogar".	20
Calendario delle manifestazioni celebrative 2014 per la Grande Guerra.	22
I prossimi appuntamenti.	24
Chi siamo.	25

International Speleological Project to Cambodia 2013



Comune di Gorizia.
Sala Bianca, l'assessore comunale Stefano Ceretta assieme al Presidente del Seppenhofer presentano il programma della spedizione.



La maglietta con il logo della spedizione.

E' stata presentata ufficialmente, mercoledì 23 ottobre, in Municipio a Gorizia la spedizione goriziana denominata "International Speleological Project to Cambodia 2013". Visto che gli speleologi goriziani godono del patrocinio del Comune, sono stati accolti dall'assessore comunale Stefano Ceretta, presso la Sala Bianca del Palazzo Attems di piazza Municipio, alla presenza di numerosi giornalisti e simpatizzanti. Con l'occasione l'assessore Ceretta ha consegnato al presidente del "Seppenhofer" Maurizio Tavagnutti il sigillo della città e una lettera firmata dal sindaco Ettore Romoli, che verranno consegnati in Cambogia al rettore dell'Università di Phnom Penh, l'istituto che accoglierà gli studiosi italiani ed instaurerà con loro un'inedita collaborazione. Come già specificato nei numeri precedenti di "Sopra e sotto il Carso", alla spedizione

parteciperanno tre speleologi del "Seppenhofer": il presidente Tavagnutti, il gradiscano Ivan Castellan e il carnico Antonino Torre, oltre a Claudio Schiavon del C.A.I. di Tolmezzo e agli speleologi Giandomenico Cella e Vittoria De Regibus del Gruppo Grotte C.A.I. Novara. In Cambogia, poi, il gruppo troverà il milanese Oscar Marchi, che da anni vive nel Paese asiatico e sarà la guida della spedizione. L'importanza ed il prestigio del progetto risiede nel fatto che il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" visiterà una zona (a sud della Cambogia, tra i paesi di Krampong Trach e Tuc Meas), sostanzialmente ancora inesplorata, soprattutto dal punto di vista speleologico. Quella goriziana sarà poi la prima spedizione italiana ad operare in Cambogia e la seconda a livello mondiale, dopo una condotta nel 1995 dallo Speleo Club di Berlino. Diversi gli scopi della spedizione, che

vanno dalla ricerca, esplorazione e mappatura di nuove cavità ancora sconosciute, fino alla ricerca di eventuale fauna troglobia locale. Trattandosi di una spedizione completamente autofinanziata gli speleologi goriziani hanno pensato di chiedere un sostegno a tutti i simpatizzanti del gruppo e gli appassionati del settore: sono state realizzate così una serie di magliette con il logo della spedizione, che verranno vendute a offerta libera a chi lo desiderasse. Ricordiamo che per tutte le informazioni sulle iniziative del centro, è possibile scrivere all'indirizzo mail: seppenhofer@libero.it



L'assessore Stefano Ceretta consegna al presidente del Seppenhofer il sigillo della città di Gorizia.

Hanno detto ... a proposito della spedizione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ansa

23-OTT-13 14:14

Speleologia: da Gorizia prima spedizione italiana in Cambogia

Organizzata da centro Seppenhofer, sette in partenza per Asia (ANSA) - GORIZIA, 23 OTT - Gli speleologi del Centro ricerche carsiche "Seppenhofer" di Gorizia partiranno nelle prossime settimane alla volta della Cambogia, per una spedizione organizzata grazie alla collaborazione con l'Institut de Technologie du Cambodge di Phnom Penh. La spedizione, la prima italiana nel Paese del Sud Est asiatico, mira a realizzare una ricerca scientifica sulle grotte e cavità carsiche dell'area localizzata tra i paesi di Tuc Meas e Kampong Trach, con il rilevamento dell'inquinamento delle acque sotterranee nella zona di Kampot. La spedizione, che coinvolge complessivamente sette speleologi, è stata organizzata grazie alla collaborazione con il Gruppo grotte del Cai di Novara e del Gruppo speleologico carnico del Cai di Tolmezzo (Udine). (ANSA).

Foglio Goriziano

giovedì 24 ottobre 2013

Esplorazioni in Cambogia

21 STAFF PUBBLICATO GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2013



bambino, leggendo i grandi classici dell'avventura, non ha volato con la e inesplorata, terre dove l'uomo moderno non mette piede da secoli. o toccato quasi tutti e che saranno alla base della nuova spedizione degli del Gruppo di ricerche carsiche "Seppenhofer", che partiranno alla volta r chiudere in bellezza un anno di iniziative volte a celebrare il 35esimo sezione. La spedizione, che potrà contare sull'appoggio dell'Istituto di iano di Phnom Penh, avrà come missione principale lo studio di un'intera ia meridionale, a due passi dalla linea di confine con il Vietnam, ancora del gruppo Seppenhofer sarà infatti la prima spedizione italiana in a la seconda a livello mondiale, dopo quella tedesca del 1995, guidata da e interrotta per il rischio di imbattersi in campi minati. Un rischio che, consigli di Laumanns, gli speleologi goriziani non correranno. Le loro erano infatti nel distretto di Kampot, ricco di grotte perlopiù adibite un ddisti, che saranno individuate e registrate attraverso un sistema e alla raccolta di dati sull'inquinamento delle acque sotterranee e allo Al loro ritorno, i risultati della ricerca saranno pubblicati in un volume con gni delle cavità, da distribuire gratuitamente anche nelle scuole italiane e



12

Četnik, 24. oktobra 2013

Primorski
dnevnik

Goriški prostor

Ulica Garibaldi 9
tel. 0481 356320
fax 0481 356329
gorica@primorski.eu

GORICA - Center Seppenhofer na čelu šele druge tuje jamarske odprave v tej državi

V kamboških jamah templji in kosti

Leta 1995 so Nemci raziskovali jame na severu, Italijani dopo tovali tudi na jug Kambožde - Rdeči Kmeri več jam napolnili s človeškimi trupli

Gorizki jamari bodo od 8. do 26. novembra vodili prvo italijansko jamarsko odpravo v Kamboždi, na mednarodni ravni bo to šele druga v tej azijski državi. «Sto sklepno pobodo bomo počastili 35-letnico našega centra za kraške raziskave Carlo Seppenhofer» je na včerajšnji predstavitvi na goriskem županstvu povedal predsednik centra in član ekspedicije Maurizio Tavagnutti. Ob njem je bil občinski odbornik Stefano Cerneta, ki je omenil, da bodo jamari poskušali narediti tudi nekaj korakov za domaćine - popeljati naj bi jame, ki lahko pripomore k razvoju turizma. Med cilji je tudi vzpostavitev sodelovanja z univerzo v Phnom Penhu.

V Kamboždi bodo s Tavagnuttiem potovali še dva dana goriskoga centra (Ivan Casetlin in Gradisca in Antonio Torre iz Tolmeča) ter jamari kluba C.A.I. iz Tolmeča (Claudio Schiavon) in Novare (Gian Domenico Cella in Vittoria Deregibus). Vse stroške bodo letni sami dani odprave, ob tej priložnosti pa so pripravili majhne z napišom «International Speleological Project to Cambodia 2013», ki si jih sprotovojnim

prispevkom lahko vsakdo pridrži po elektronski pošti (seppenhofer@libero.it). «Sprema smo obletnico numeriranih počastiti z ekspedicijo v Elvador, kjer se je mudil naš geolog. On pa nam je to potovanje odsvetoval, ker je tam našel samo na jame vulkanskega izvora, ki za nas niso zanimive. Potem smo izvedeli, da v Kamboždi že 10 let živi Milančar Oscar Marchi, ki bi nam lahko bil v pomoč. On bo naposled naš vodje. V Kamboždi je več kraških planot, kjer so doma apnenec in jame, slednje pa so v glavnem neraziskane. V tej državi je bila dejavno samo ena jamarska odprava: leta 1995 je severni del države raziskal Speleoklub Berlin. Raziskovanje pa so predčasno prekinili zaradi nevarnosti minskih polj. Letos smo se v Brnu srečali z vodjo tedanje odprave Michaelom Laumannsom, ki nam je svetoval, naj raziskujemo jame na jugu Kambožde. Tja niso šli niti oni, je razložil Tavagnutti.

Južna Kambožda - med Tajskim zalivom in Vietnamom - ni običajna turistična destinacija, saj se tuji zadržujejo pretežno na severu, kjer je antična kmetijska pridelava Angkor. Tam se vila č. l. v Ho Chi Min hora pot, vzhode v neraziskane kamboške jame pa krasijo značilni budistični templji («ogleda, da so menihi praznili in da dovolijo vstop v jame», pravi Tavagnutti). Jamari bodo najprej na delu v južnih Kepu in Kampoti, nato v severnem Battambang. Prva ziskovanje jam si bodo privoščili ogled slovitiga Angkor Wat ter ploho po reki Tonle Sap, kjer so si domačini uredili naseja na splavih. Tudi na bregovih te reke so tipične kraške jame. Tavagnutti je povedal, da je Kambožda v glavnem varna država, za raziskovalce so edine ovire lahko bujno rastline in morebitni ostanki minskih polj. V 70. letih, ko so vladajoči Rdeči Kmeri pobili od enega do tri milijone prebivalcev, je debel del trupel končal prav v jamah (kakor v povojni Jugoslaviji in drugod). Upajemo, da ne boste našli prav na oltarje, je goriskim jamarjem zaželel odbornik Cerneta.



Kambožda je bogata z jamami

Center za kraške raziskave C. Seppenhofer je pred dvema letoma organiziral jamarsko odpravo v severno Grčijo (ob makedonski meji), prvi večji podvig pa je iz leta 1979, ko so Gorizani leto po ustanovitvi centra potovali v Peru. (af)

PAPERBLOG

Magazine Scienze

HOME > SCIENZE

International Speleological Project to Cambodia 2013

Creata il 25 ottobre 2013 da Scintilena

Annunciata dalla Gazzetta dello Speleologo, martedì 23 ottobre presentata presso la Sala Bianca del Comune la spedizione International Speleological Project to Cambodia 2013.

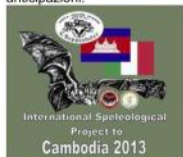
E' organizzata dal Centro Ricerche Carsiche C. Seppenhofer in ricorrenza del suo 35° anno di fondazione e con la collaborazione Grotte C.A.I. di Novara e del Gruppo Speleologico Carnico C.A.E grazie anche alla importante collaborazione dell'Institut de Technologie du Cambodge di Phnom Penh.

La spedizione, che si svolgerà in un'area nel sud della Cambogia confine con il Vietnam nel distretto di Kampot, sarebbe la prima speleologica italiana in quella zona.

In Cambogia una spedizione precedente risale al 1995 quando esplorò però un'area nel nord del paese.

Questa nuova spedizione prevede, in cavità collocate nei venti separano i paesi di Tuc Meas e Kampong Trach (100 chilometri Phnom Penh) svariate attività di ricerca tra cui mappatura, posizionamento rilevamento dell'inquinamento e studio della fauna sotterranea in quell'area.

Si ringrazia il presidente del "C.R.C.C. Seppenhofer" Maurizio Tavagnutti per le anticipazioni.



IL MESSAGGERO VENETO

PRIMA SPEDIZIONE

Speleologi goriziani in partenza per la Cambogia

Porterà i colori e il nome di Gorizia la prima spedizione speleologica italiana in Cambogia nelle prossime settimane gli speleologi del Centro ricerche carsiche Seppenhofer partiranno



Porterà i colori e il nome di Gorizia la prima spedizione speleologica italiana in Cambogia nelle prossime settimane gli speleologi del Centro ricerche carsiche Seppenhofer partiranno alla volta asiatico per esplorare una zona al confine con il Vietnam, nell'area tra le località di Tuc Meas e Kampong Trach.

La spedizione, ribattezzata "International speleological Project to Cambodia 2013" è stata annunciata al supporto dell'Institut de Technologie du Cambodge di Phnom Penh, struttura parasta subito si è dimostrata interessata all'iniziativa lanciata dal Centro Seppenhofer, coadiuvata anche dai rappresentanti del Gruppo Grotte del Cai di Novara e del Gruppo speleologico Tolmezzo.

Come ha spiegato ieri dal presidente del Seppenhofer, Maurizio Tavagnutti, la spedizione propone anzitutto di stabilire una corretta collaborazione con le autorità locali cambogiane, con l'obiettivo di realizzare una prima ricerca sulle grotte e sulle cavità carsiche esistenti nell'area. Saranno oggetto di studio anche i livelli di inquinamento delle acque sotterranee dell'area del Kampot.

Al rientro, tutti i dati raccolti saranno pubblicati in un volume, che riporterà anche foto e disegni delle cavità esplorate, e che sarà distribuito gratuitamente alle scuole italiane e cambogiane. La spedizione - la seconda in assoluto, dopo quella che nel 1995 portò nell'area i tedeschi dello Speleoklub Berlin - è totalmente

SCINTILENA

Biospeleologia, Esplorazioni, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Spedizioni all'Estero Lascia un commento a questo articolo

International Speleological Project to Cambodia 2013

Scritto da Lara Nalon on ottobre 25th, 2013

Annunciata dalla Gazzetta dello Speleologo, martedì 23 ottobre a Gorizia è stata presentata presso la Sala Bianca del Comune la spedizione

International Speleological Project to Cambodia 2013.

E' organizzata dal Centro Ricerche Carsiche C. Seppenhofer in occasione della ricorrenza del suo 35° anno di fondazione e con la collaborazione del Gruppo Grotte C.A.I. di Novara e del Gruppo Speleologico Carnico C.A.E. di Tolmezzo.

E grazie anche alla importante collaborazione dell'Institut de Technologie du Cambodge di Phnom Penh. La spedizione, che si svolgerà in un'area nel sud della Cambogia nei pressi del confine con il Vietnam nel distretto di Kampot, sarebbe la prima spedizione speleologica italiana in quella zona.

In Cambogia una spedizione precedente risale al 1995 quando lo Speleoklub Berlin esplorò però un'area nel nord del paese.

Questa nuova spedizione prevede, in cavità collocate nei venti chilometri circa che separano i paesi di Tuc Meas e Kampong Trach (100 chilometri a Sud di Phnom Penh) svariate attività di ricerca tra cui mappatura, posizionamento mediante GPS, rilevamento dell'inquinamento e studio della fauna sotterranea delle grotte esistenti in quell'area.

Si ringrazia il presidente del "C.R.C.C. Seppenhofer" Maurizio Tavagnutti per le anticipazioni.



GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2013 MESSAGGERO VENETO



- [HOME](#)
- [PROGRAMMI](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [NEWS](#)
- [PUBBLICITÀ](#)
- [CONTATTI](#)

Gorizia ♦ Isontino | 23

PRIMA SPEDIZIONE

Speleologi goriziani in partenza per la Cambogia

Porterà i colori e il nome di Gorizia la prima spedizione speleologica italiana in Cambogia. Nelle prossime settimane gli speleologi del Centro ricerche carsiche Seppenhof partiranno alla volta del Paese del sud-est asiatico per esplorare una zona al confine con il Vietnam, nell'area tra le località di Tuc Meas e Kampong Trach.

La spedizione, ribattezzata "International speleological Project to Cambodia 2013" è stata organizzata grazie al supporto dell'Institut de Technologie du Cambodge di Phnom Penh, struttura parauniversitaria che fin da subito si è dimostrata interessata all'iniziativa lanciata dal Centro Seppenhof, coadiuvato nella circostanza anche dai rappresentanti del Gruppo Grotte del Cai di Novara e del Gruppo speleologico carnico del Cai di Tolmezzo.

Come ha spiegato ieri dal presidente del Seppenhof, Maurizio Tavagnutti, la spedizione scientifica si propone anzitutto di studiare la geologia e la

lizzare una prima ricerca sulle grotte e sulle cavità carsiche presenti nell'area. Saranno oggetto di studio anche i livelli di inquinamento delle acque sotterranee dell'area del Kampot.

Al rientro, tutti i dati raccolti saranno pubblicati in un volume, che riporterà anche foto e disegni delle cavità esplorate che sarà distribuito gratuitamente alle scuole italiane e cambogiane. La spedizione



seconda in assoluto, dopo quella che nel 1995 fu la prima spedizione italiana nell'area, è stata organizzata dal laekklub Berlin e finanziata: il Seppenhof, rientrare, ha dimostrato di realizzare le magliette e le bracciale, che possono essere (l'offerta è

ra) all'indirizzo mail seppenhof@libero.it. L'iniziativa si è rischierata nell'ambito delle celebrazioni per il trentacinquesimo anniversario di fondazione del Centro Seppenhof, nato nel 1978 a Gorizia.

A partire alla volta della Cambogia saranno Maurizio Tavagnutti, Ivan Castellan, Antonio

LA GAZZETTA DELLO SPELEOLOGO

Presentazione "International Speleological Project to Cambodia 2013" a Gorizia



Mercoledì 23 ottobre 2013 sarà presentata la spedizione speleologica

denominata: "International Speleological Project to Cambodia 2013". La spedizione, organizzata dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof", per ricordare il 35° anno di fondazione, sarà presentata alle ore 11.00 presso la Sala Bianca del Comune di Gorizia. Nel corso della conferenza stampa saranno illustrati gli scopi e gli obiettivi che la spedizione, in stretta collaborazione con l'università di Phnom Penh, si prefigge di raggiungere. La spedizione si avvale anche della

22 Gorizia cronaca

IL PICCOLO GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2013

ESPLORAZIONE IN CAMBODIA

Storica spedizione del centro Seppenhof

Una spedizione goriziana sarà la prima in assoluto ad esplorare il sottosuolo di una remota regione della Cambogia. L'ambizioso progetto si chiama International speleological project to Cambodia 2013, ed è il gran regalo che il Centro ricerche carsiche Seppenhof di Gorizia fa a sé stesso in occasione del 35° anniversario dell'inizio della sua attività.

La spedizione - che si svolgerà tra l'8 e il 26 novembre prossimi - è stata presentata ieri mattina in Municipio, visto che gli speleologi godono del patrocinio del Comune. Così l'assessore comunale Ceretta ha consegnato al presidente del Sep-

penhofer Maurizio Tavagnutti il sigillo della città e una lettera firmata dal sindaco Romoli, che verranno consegnati in Cambogia al rettore dell'Università di Phnom Penh, l'istituto che accoglierà gli studiosi italiani ed instaurerà con loro un'inedita collaborazione. Alla spedizione parteciperanno tre speleologi del sodalizio, il presidente Tavagnutti, il gradiscano Ivan Castellan e il carnico Antonino Torre, oltre a Claudio Schiavon del Cai di Tolmezzo e agli speleologi Colle e De Regibus di Novara. In Cambogia, poi, il gruppo troverà anche il milanese Oscar Marchi, che da anni vive nel paese asiatico e sarà la guida della

spedizione. L'importanza ed il prestigio del progetto risiede nel fatto che il Centro Seppenhof visiterà una zona (a sud della Cambogia, tra i paesi di Kampong Trach e Tuc Meas) sostanzialmente ancora inesplorata, soprattutto dal punto di vista speleologico. Quella goriziana sarà poi la prima spedizione italiana ad operare in Cambogia, e la seconda a livello mondiale, dopo una condotta nel 1995 dallo speleo club di Berlino. Diversi gli scopi della ricerca, che vanno dalla classificazione e la mappatura di nuove cavità ancora sconosciute, fino alla descrizione della biologia del posto. Trattandosi di



Speleo Seppenhof in una missione in Grecia

una spedizione completamente autofinanziata gli speleologi goriziani hanno pensato di chiedere un sostegno a tutti i simpatizzanti del gruppo e gli appassionati di scienza: sono state realizzate così una serie di

magliette con il logo della spedizione, che verranno vendute a offerta libera a chi lo desiderasse. Per tutte le informazioni sulle iniziative del centro, è possibile scrivere all'indirizzo mail seppenhof@libero.it (m.b.)

Ancora nella Grotta Pre Oreak



Il B&B Nido delle Naiadi, situato sulla sponda sinistra del Cornappo in prossimità dell'ingresso del paese di Ponte Sambo

Domenica 27 ottobre siamo tornati nella Grotta Pre Oreak assieme agli amici del B&B Nido delle Naiadi di Ponte Sambo sul Cornappo. Accolti, questa volta, da una giornata per niente promettente sotto il profilo meteorologico, non ci siamo potuti tirare indietro di fronte a tanti entusiasti ospiti che non vedevano l'ora di conoscere quell'oscuro anfratto di cui avevano sentito tanto parlare. Tra loro anche l'amico Massimo Gobessi, mitico conduttore della trasmissione "Radio ad occhi aperti" su Radio RAI 1. Una bella compagnia! Dopo i necessari convenevoli ed i saluti alla simpatica Simonetta, padrona di casa, ci siamo trovati ben presto sulle sponde del Cornappo di fronte all'ingresso della grotta. Attraversare il corso d'acqua non è stato del tutto semplice

visto che il livello delle acque era leggermente salito ma, sprezzanti del pericolo, ci siamo riusciti egualmente; cosa non si fa per dimostrare le nostre capacità di fronte al gentil sesso presente! L'esplorazione della grotta è stata davvero una bella sorpresa per qualcuno che metteva per la prima volta piede in una cavità sotterranea. Per tutti è stata davvero una bella escursione, l'ambiente buio, misterioso dominato da un silenzio quasi ovattato, interrotto dal ritmico cadere delle gocce d'acqua lungo le pareti ha certamente risvegliato in molti antiche e ancestrali paure, o forse, ha fatto rivivere le avventure lette da bambino su qualche libro di Emilio Salgari o Giulio Verne. Indubbiamente ognuno avrà visto l'ambiente ipogeo sotto un profilo diverso ma sicuramente all'uscita tutti erano entusiasti. All'esterno ci accoglie una leggera pioggerellina, di quelle fitte, fitte, tipica di fine ottobre ed inizio novembre. Beh! ... Poteva andarci peggio, le previsioni meteo indicavano temporali e abbassamento repentino delle temperature. Prima di pranzo approfittiamo per andare, tutti



assieme, a vedere l'ingresso della grotta Pod Lanisce che si trova vicino al paese di Ponte Sambo a pochi passi dal B&B Nido delle Naiadi. L'ambiente è davvero suggestivo e anche se piove leggermente nessuno se ne accorge. Troppo bello! Finiamo la giornata davanti una splendida tavolata imbandita, preparata ad arte e con gusto particolare dalla simpatica Simonetta. Le



Simonetta, perfetta padrona di casa, accoglie gli ospiti.

varie portate che sono susseguite non hanno avuto bisogno poi di particolari elogi visto che i commensali hanno apprezzato il tutto e anche il bis a tempo record. Una bella proiezione di immagini per illustrare e far conoscere il carsismo esistente nel comune di Taipana a così concluso la giornata.



Il gruppo degli escursionisti nella parte terminale della grotta Pre Oreak.

Nuovi approcci per l'avvicinamento dei giovani ai corsi di speleologia



Grotta dell'Acqua
(Carso triestino)

Si è concluso felicemente il "2° Corso di introduzione alla Speleologia" organizzato dal nostro Centro assieme al Punto Giovani di Gorizia e con il patrocinio del Comune di Gorizia. La formula, già sperimentata lo scorso anno, dobbiamo dire è stata vincente sotto tutti i punti di vista. La breve durata del periodo dell'intero ciclo di lezioni (4) e uscite in grotta (3), impostate in maniera diversa e più accattivante, al di fuori dello schema prettamente scolastico, usato di solito nei corsi di speleologia, ha consentito un avvicinamento insperato di nuove giovani leve. Dunque un successo che pochi si aspettavano vista la poca o scarsa promozione effettuata nei mesi antecedenti l'inizio del corso stesso. I giovani che si sono affacciati a questa, per loro,

nuova disciplina sono rimasti così colpiti dalla bellezza delle grotte visitate, che hanno voluto, da subito, approfondire la loro conoscenza in materia.

E' stato logico quindi che essi stessi abbiano voluto cimentarsi nell'esplorazione di altre cavità ed in palestra di roccia per prendere contatto con le tecniche di progressione. L'esperienza

fatta dunque è stata estremamente positiva e fa ben sperare per un proseguio futuro. Era da tempo che si sentiva l'esigenza di dare una svolta al metodo di insegnamento e avvicinamento dei giovani alla pratica della speleologia, metodi vecchi e ormai



superati hanno prodotto, almeno nella nostra regione, un trend negativo di questa disciplina. Pochi allievi, pochi giovani, non solo in Friuli Venezia Giulia ma su tutto il territorio nazionale stando alle statistiche prodotte dalla Commissione Scuole di Speleologia della S.S.I. Era logico quindi che nell'epoca dei computer, facebook e quant'altro, anche i metodi della nostra scuola si aggiornassero. E' così abbiamo optato per un approccio, verso la speleologia, leggero dinamico e accattivante per poi accompagnare i giovani verso un per-

Giacomo Canciani, del Gruppo "Talpe del Carso", conduce un'interessante e seguitissima lezione sulla vita ipogea.



corso speleologico graduale e consapevole nel corso della normale attività di gruppo. E ... se son rose fioriranno!!!

Il corso attraverso le immagini



Grotta del Paranco (Carso triestino) - Gli allievi durante la loro seconda uscita in grotta.



Gorizia, sede del Seppenhofer. Un pubblico molto attento ha seguito la prima lezione sul carsismo.



Grotta dell'Acqua (Carso triestino) - Momento di pausa degli allievi tra una spiegazione sulla speleogenesi e una sul carsismo.



Grotta dell'Acqua (Carso triestino) - Foto di gruppo per la prima uscita del corso.



Grotta Doviza (Villanova delle Grotte) - Un passaggio piuttosto impegnativo durante l'esplorazione della grotta



Rifugio speleologico di Taipana. Gli allievi preparano per gli istruttori un'abbondante cena di fine corso.

Sull'antica via del sale in Val Rosandra

Di Roberto Ferrari e Gabriella Graziuso



23 Ottobre 2013. In Val Rosandra (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari/G. Graziuso)

I calcari fossiliferi purissimi ad Assiline, Alveoline, Nummuliti, Gastropodi, Echinidi sedimentatisi in ambiente marino costiero durante il Terziario a partire dal Paleocene inferiore vengono successivamente ricoperti da argilliti (Marne a Fucoidi) che testimoniano un periodo di transizione geologica: durante l'Eocene la piattaforma carbonatica subisce un abbassamento con conseguente aumento delle batimetrie ed altrettanto conseguente apporto di materiali terrigeni in facies torbiditica (Flysch). Le successive fasi tettoniche legate alle fasi dell'Orogenesi Alpina hanno determinato la formazione di pieghe a sinclinale, ad anticlinale, a ginocchio sino alla formazione di linee di faglie che hanno poi influenzato il regime idrologico ed idrogeologico ed il futuro aspetto geomorfologico della Val Rosandra, rendendola così caratteristica ed unica nel contesto geologico del Carso Triestino. Con questa semplice premessa è stato più facile addentrarsi in Valle con gli studenti del Institut fuer Bildende Kunst und Kulturwissenschaften / Experimentelle Gestaltung della Kunst Universitaet di Linz, guidati da Andrea van der Straeten ed Angelo Stagno, lei direttrice dell'Istituto stesso, lui docente ed entrambi architetti. Un contatto quasi casuale da parte loro con il Centro Ricerche Carsiche "Carlo Seppenhofer", la nostra disponibilità a capire le loro necessità, l'incontro e la reciproca conoscenza a Trieste, sulle Rive. Una visita allo Speleovivarium Erwin Pichl poi, finalmente, in Carso. La Valle davanti a noi, due bicchieri di Teran: non ci vuole

poi molto ad entusiasmarci per le cose che valgono. Si parla e ci si conosce. Non sono geologi e non accompagneranno studenti in geologia, come inizialmente pensavamo, ma sono interessati al fenomeno carsico ed al paesaggio da esso derivato in quanto ricercatori di forme espressive che possano emergere da esso da qualsiasi punto di vista artistico; ci spiegano il loro progetto di studio e del viaggio che vogliono intraprendere attraverso Slovenia, Croazia ed Italia, a ridosso delle rispettive linee di confine alla ricerca di spunti ed idee da trarre tra natura, storia ed arte di queste terre (Feldlaboratorium). Si decide un itinerario interessante per le loro necessità ed una data, compatibile con i nostri impegni. Poi, in una crescente inebriazione geo-naturalistica, campi solcati a Borgo Grotta Gigante, Grotta dell'Orso di

Gabrovizza, Fonti del Timavo; la ricerca, infruttuosa, di una osmiza aperta a Medeazza, ci porta a "Vele bianche e pesce azzurro" al Villaggio del Pescatore a salutarci davanti ad un piatto di pesce. Ormai nessuno può tornare indietro. Esatta-



22 Settembre 2013. Nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

mente un mese dopo, con negli occhi i colori dell'autunno carsico, entriamo in Val Rosandra scendendo da San Lorenzo ed in compagnia della naturalista Francesca Skodler cominciamo a chiacchiere di pietre, fossili, piante, animali, alpinismo, speleologia, aneddoti alternandoci in modo piacevole per noi e, visto l'interesse e la partecipazione, per gli studenti: al povero Angelo il compito della traduzione simultanea. I ragazzi ascoltano, prendono appunti, fotografano, filmano, domandano: sono interessati a tutto ciò che può essere di spunto per i loro vari interessi artistici in questa tappa del loro andare a scoprire natura, storia, cultura ed arte attraverso tre paesi strategici in questi campi per la loro posizione geografica. Ci addentriamo, passo dopo passo, in un modo originatosi da una commistione tra fenomeni derivati da fattori litologici, strutturali e climatici che hanno contribuito, mediante l'erosione e la corrosione selettiva di calcari, marne ed arenarie, al modellamento delle originarie strutture tettoniche quali pieghe, sovrascorrimenti e faglie. Evoluzione lenta ma continua condizionata dalla geologia e che influenza l'attività umana. Lungo la discesa verso Botazzo, una piccola deviazione lungo la "Ferrovia" consente una sosta presso l'imboccatura della Fessura del Vento. Qui è possibile constatare come l'acqua ha agito al contatto dei due litotipi presenti e l'interesse e la curiosità suscitati per l'angusto accesso permettono di introdurre il discorso sull'aspetto sotterraneo del fenomeno carsico con i suoi estesi complessi di gallerie, pozzi, acque sotterranee e risorgive presenti qui e sull'aspetto biologico che questi ambienti racchiudono. Botazzo ci accoglie con l'ospitalità della Trattoria "Antica via del sale" dove oltre alla profusione di specialità tipiche locali preparateci dalla gestrice Laila (anche lei speleologa), la sorpresa di una suonata di violino offertaci da una studentessa londinese in viaggio di studio alla ricerca di antiche melodie balcaniche, aggiunge piacere al piacere. Si riprende imboccando l'Antica Via del Sale con i mulini, la cascata, la Chiesetta di Santa Maria in Siaris, lungo la quale si può approfondire il concetto di come la geologia influenza l'andare delle vicende umane. I percorsi seguiti dall'acqua hanno da tempi immemorabili rappresentato la migliore possibilità per l'uomo per tracciare itinerari per migrazioni, traffici, conquiste. In questo contesto la Val Rosandra ha rappresentato per molti secoli forse la più importante via di transito da e per Trieste, una via che permetteva il traffico



22 Settembre 2013. Nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)



22 Settembre 2013. Nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

commerciale, e quindi la sopravvivenza, tra il piccolo centro commerciale e l'esteso retroterra. Le prime notizie attendibili sui traffici commerciali in quest'area risalgono al XIII secolo quando il territorio alle spalle di Trieste era rappresentato da una realtà semi-barbarica, nel quale i viaggiatori erano sotto la continua minaccia da parte di bande di pirati e di ladroni, nonché da prepotenti feudatari tedeschi che dai loro castelli controllavano i passaggi obbligati. I castelli e le fortificazioni, di cui oggi rimangono poche tracce, si ergevano in luoghi strategici della Val Rosandra e rappresenta-

vano allora luoghi di controllo della strada e di riscossione di tributi e gabelle, ed erano inoltre preposti a dirottare i viaggiatori verso Trieste anziché in Istria. A spiegazione di questo interesse sta il



22 Settembre 2013. Nella Grotta dell'Orso presso Gabrovizza (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

fatto che il passaggio attraverso la Val Rosandra era frequentatissimo: pare che nel XIV secolo il traffico annuale raggiungesse 50.000 carichi a dorso di mulo o cavallo. Il traffico di mercanzie si muoveva in carovane per motivi soprattutto di sicurezza e consisteva soprattutto in granaglie, legname lavorato, lana, pelli, utensili che venivano importate dal Centro Europa, mentre al ritorno vino, olio e soprattutto sale si muovevano in direzione opposta. L'importanza di questi traffici scatenò

la rivalità tra Trieste e Venezia che possedendo e producendo analoghe risorse nella limitrofa Istria soffriva di una concorrenza aggravata dal forzoso dirottamento dei mercanti verso Trieste. Dopo un tentativo di affrontare il problema per via diplomatica, l'assedio e la resa di Trieste da parte di Venezia pose fine a questa situazione ed i traffici ripresero in direzione delle coste istriane. Successivamente i traffici subirono le alterne vicende storiche tra Venezia e gli stati Carniolici, ma la causa principale della loro progressiva diminuzione fu probabilmente l'apertura delle miniere di sale di Hallstatt. Un lungo periodo di guerre, lotte religiose e scorrerie e l'apertura di nuove direttrici verso il Friuli, furono le principali cause del declino di questa importantissima direttrice ed all'inizio del XVIII secolo quella che era stata per secoli la principale via di comunicazione tra Trieste e l'Europa era ridotta ad un sentiero utilizzato dai locali. Un'ultima sosta al Rifugio Mario Premuda dove calcari, marne, Flysch, carsismo e grotte vengono stemperati e confusi nel ricordo di una meravigliosa giornata in Valle grazie anche alla complicità ed al generoso contributo dati dal liquore di Teran, assieme all'impegno di contribuire alla stesura dell'elaborato che accompagnerà il lavoro finale degli studenti ed alla promessa di rivederci, nell'occasione, a Linz.

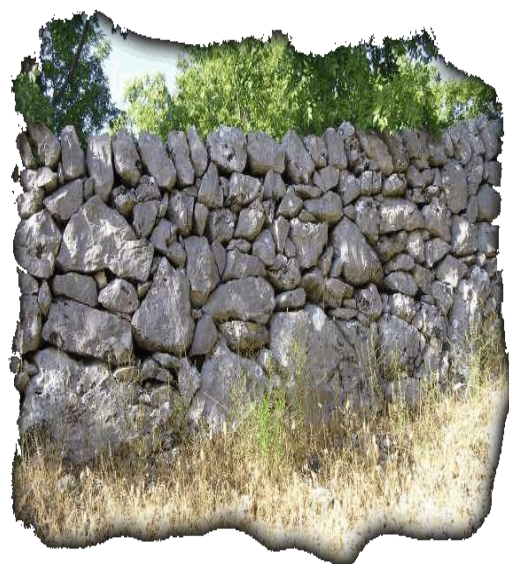


23 Ottobre 2013. In Val Rosandra (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari/G. Graziuso)

* * *



23 Ottobre 2013. In Val Rosandra (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)



23 Ottobre 2013. In trattoria a Botazzo in Val Rosandra (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)



23 Ottobre 2013. Al confine a Botazzo in Val Rosandra (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)



Experimental Design at the Linz University of Art and Design

Focus topic for academic year 2013–2014

Nations, Notions and -Scapes*

The use and disadvantages of particular categories in considering terms, systems and spaces.

In writings relating to globalisation and migration, the suffix "-scape" (as in landscape) is used to refer to the transnational distribution of correlated elements that can be depicted as landscapes.

How can a geographical area which, in the last hundred years since the outbreak of World War I, has undergone successive national affiliations be depicted?

How is this space—simultaneously close to and far away from us—to be experienced? Culturally and historically there are close links, though geographically it is more laborious and tedious to reach now than it was a hundred years ago when trains ran hourly between Vienna and Ljubljana, Trieste or Rijeka. The borders have been repeatedly redrawn.

Trieste, once a port city of the Austrian Empire, lost much of its importance as an Italian city after the Second World War. Lying close to Tito's Yugoslavia in an out-of-the-way corner of the country, this state of affairs continued for decades. Rijeka, (Fiume in Italian) was the port used by Hungary during the Hapsburg monarchy. After the Second World War it became a Yugoslavian port and is Croatian today. The Yugoslavian War re-drew the borders and this led to migratory movements which continue to have a direct influence on our present. Abandoned or expropriated properties attracted Austrian, regional and international investors to engage in post- or neo-colonial financial adventures with global consequences.

Work on the topic for the year will begin at the start of the academic year with a ten-day excursion running from 17–27 October 2013.

Starting out from an analysis of the landscapes between Ljubljana, Rijeka, Pula and Trieste, encounters with people, exchanges with artists, historians, scientists and institutions we will be formulating questions about the traces which are still legible from previous national identities, war and traumata in the cultural landscape, infrastructure, language, architecture, art and traditions.

Our engagement as art makers will attempt to critically examine and explore this polymorphic space beyond provincial regionalism or nationalist limitations.

Guest lectures for this year's topic in WS:

Tatiana Silla, Philosopher

Angelo Stagno, Surveyor and architect

Organisational support:

Romina Dodic-Szepe

A **reading/material list** will be distributed at the beginning of the semester.

In November and December work in the practical laboratories will be accompanied by a **major lecture** by

Guest Professor FAHIM AMIR (Philosopher)

Nations, Notions and -Scapes

The use and disadvantages of particular categories in considering terms, systems and spaces.

Starting out from the contributions made by Antonio Gramsci, this semester will be looking at questions arising from issues of the relationship between culture and ideology, economy and social theory when the central focus is the concern with spatial policies. As part of the challenge of a critical postcolonial historiography we will be discussing Dipesh Chakrabarty's work but considering continuities and ruptures in the areas of nationalism, colonialism and neo-colonialism too. This will include reflecting on the terminology we have at our disposal. Thus, for example, Arjun Appadurai attempted to take a look at transnational arrangements in the form of landscapes by employing the suffix "-scape": from technoscapes via financescapes to mediascapes, ideoscapes, townscapes, dreamscapes...

Culture, Nation, Hegemony (Antonio Gramsci)

This part of the programme is concerned with Gramsci—the headword provider for cultural studies—and with putting the relationship of economy, ideology and culture in the context of the drive for nationhood, culture and criticism. Here there will be a short consideration of international political economy as a strand of theory that examines hegemony outside the nation container.

Main reading: prison notebooks and secondary literature.

Another kind of history (Dipesh Chakrabarty)

Chakrabarty is regarded as one of the most important representatives of postcolonial historiography. What are the challenges and perspectives offered by Chakrabarty's much-debated contribution to the discourse around the necessity and possibilities of a non-Eurocentric historical narrative?

Main reading: Chakrabarty, Dipesh: *Provincializing Europe: Postcolonial Thought and Historical Difference*. Princeton University Press, 2007

- scapes (Arjun Appadurai)

Ethnologist Arjun Appadurai considered the connections of form and production involved in -scapes (as in landscape) posing the question as to how different mutually irreducible moments articulate the cultural practice of the social imaginary.

Main reading: Appadurai, Arjun: *Modernity at Large*. University of Minnesota Press, 1996

**Tuesday, 5.11., 12.11., 19.11., 26.11., 3.12.,
from 2 – 3 p.m. followed by discussion (till max. 4 p.m.)**

On every other Tuesday guest lecturers will be invited to deal with various aspects of the topic.

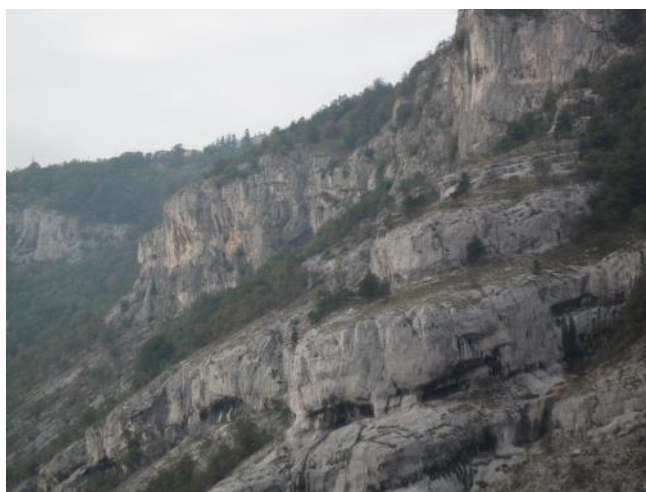
Participation in the excursion is NOT a precondition for working on this year's topic. Students who are not able to **take part** can choose individual aspects of the focus topic and/or join **established study groups during the academic year**.

" Il paesaggio condiziona costantemente la percezione del luogo che stiamo attraversando, costituisce una tra le prime ed essenziali architetture con cui siamo confrontati e con molta probabilità sarà anche quella destinata a lasciare un' impronta ineluttabile nella nostra identità. Proprio questo elemento di distinzione, legato al luogo di origine o di crescita, si lega alla biografia di ogni uno e non da meno all' habitus personale, paragonandosi paradossalmente ed in parallelo alla lingua madre, fino al condizionando del *modus vivendi* o all'orientamento delle le ambizioni personali.

L'influsso della luce e la sensibilità ai colori ed alle ombre, si fondono all'effetto che la quota, la presenza di vento o la corrugazione della superficie che calpestiamo, trasmettono direttamente al nostro corpo. Questo paesaggio, sebbene apparentemente immobile, è di fatto in continuo movimento, attraverso un equilibrio fragile che lo porta a metamorfizzarsi e quindi a tradursi costantemente in qualcos'altro. Il fenomeno carsico si impone a ruolo di protagonista in questo processo di trasformazione relativamente lento, attraverso il trasporto chimico-fisico del materiale calcareo, mutato nel suo stato di consistenza, a distanze anche notevoli e riproponendolo nella stessa consistenza o quasi del suo aspetto originario, secondo un processo rivoluzionario nella forma ma assolutamente razionale e preciso nella sostanza. La storia, come il materiale ed il vento della Penisola Istriana, è continuamente e drammaticamente in movimento e dimostra inesorabilmente come la sua natura, inconsueta e multiforme, non dia spazio ad una tregua che possa garantirne la stabilità. L'obiettivo del seminario di Feldlaboratorium al seguito dell'escursione, si propone di raccogliere informazioni, immagini documenti e testimonianze sul posto in tutta la loro autenticità e tali che possano essere tradotte, interpretate o trasposte dagli studenti partecipanti con il risultato del lavoro di ricerca. Il risultato delle analisi condotte sul posto e successivamente, potrà tradursi a mezzo di installazioni o interventi di carattere performativo e ulteriori progetti d'arte così come di approfondimenti di carattere scientifico applicativo dettato dall'intento prettamente interdisciplinare del progetto didattico.

In questo processo di lavoro saremo lieti di poter cooperare con strutture di carattere specifico attive sul luogo e con le quali siamo entrati in contatto attraverso la cordiale e competente partecipazione di professionisti triestini come il geologo Roberto Ferrari, appassionato ed attivo membro del Centro Ricerche Carsiche "Carlo Seppenhofer" nonché della Scuola di Speleologia di Gorizia Igor Kocjancic, guidata dallo speleologo Maurizio Tavagnutti. La presentazione definitiva a conclusione dei lavori del seminario di studi, avrà luogo a Linz presso la sede Universitaria della Kunst Universitaet - Institut fuer Bildende Kunst und Kulturwissenschaften / Experimentelle Gestaltung -, al termine dell'anno accademico in corso 2013/2014".

23 Ottobre 2013. Evoluzione lenta ma continua condizionata dalla geologia ... Val Rosandra (Carso Triestino). (Foto G. Graziuso)



BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:

- **MARINI D.**, 1978 – Guida alla Val Rosandra. Commissione Grotte "E. Boegan" – Società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano; Trieste; Prima edizione 1978.
- **CANNARELLA D.**, 1999 – La Val Rosandra. Itinerari carsici 3; Edizioni Italo Svevo Trieste; Trieste; Dicembre 1999.
- **CUCCHI F., FINOCCHIARO F. & MUSCIO G.**, 2009 – Geositi del Friuli Venezia Giulia. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Geologico; Trieste, 2009.
- **CUCCHI F., RICCAMBONI R. & BANDI E.**, 2012 – Acqua e vita nelle grotte della Val Rosandra. LINT Editoriale; Trieste, Ottobre 2012.

Il nostro impegno nella scuola



Il relatore della lezione sul carsismo ed i ragazzini della Scuola Primaria di Prepetto.

Come ogni anno il nostro impegno verso le scuole non è mancato. Grazie alla segnalazione della maestra Paola Qualizza di Prepetto (Valle dello Judrio), il 24 ottobre eravamo presenti presso la Scuola Primaria di Prepetto dove abbiamo potuto illustrare agli alunni della classe V alcuni aspetti del carsismo. Di fronte ad una classe di ragazzini, molto attenti e curiosi, abbiamo potuto spiegare come avviene il fenomeno carsico e perché esso è così importante nella nostra regione. Contestualmente al luogo in cui è situata la scuola; la Valle dello Judrio, il relatore ha introdotto anche alcune semplici nozioni riguardanti il fenomeno carsico esistente lungo la valle. Inevitabilmente dunque, si è parlato del Flysch e delle grotte che si trovano non lontano da Prepetto. L'intera classe ha manifestato un vivo interesse verso questo particolare aspetto naturale e ogni bambino ha voluto raccontare le proprie perplessità, vicende legate al contatto occasionale con l'ambiente sotterraneo o proprie curiosità da risolvere. E' stata quindi una bella esperienza sia per il relatore sia per i ragazzi della Scuola di Prepetto.

Il proteo si mangia le proprie uova



La foto ripresa quest'estate del proteo con le uova appena deposte.

Brutte notizie giungono dalle Grotte di Postumia. Le uova deposte da un esemplare femmina di proteo questa estate, sono state quasi tutte mangiate da altri protei e altre sono state danneggiate da altri crostacei presenti nelle acque della grotta, probabilmente Niphargus. Solo due sono rimaste integre. I biologi che stanno monitorando l'eccezionale evento sono riusciti a spostare il vorace maschio, che probabilmente ha provocato il danno, in un altro speleovivarium e a trasferire le due uova superstiti in un altro sito per cercare di mantenerle integre e magari accompagnarle fino al lieto evento. Una delle due uova, comunque, si sta sviluppando, a detta del biologo Slavko

Poiak che segue il caso, molto bene. "Forse - afferma lo studioso - potremo assistere a un vero e proprio miracolo della natura". Comunque gli esperti hanno osservato alcuni interessanti movimenti nella colonia di protei presente nelle Grotte di Postumia. Secondo alcune osservazioni, infatti, un altro esemplare femmina potrebbe essere stato fecondato e starebbe per deporre le uova.



Timavo...! Timavo...! Timavo...!

Sogno e realtà di generazioni di Speleologi

di Antonino Torre - C.R.C. "C. Seppenhoffer"

Il mio ritorno alle risalite dei grandi pozzi avviene dopo due anni. L'occasione si pone grazie alla Società di Studi Carsici "A. F. Lindner organizzatrice dell'uscita all'abisso Kacna Jama (Abisso dei Serpenti) in Slovenia sabato 19 ottobre. Trovo

su Facebook questo invito trasmesso da Antonella Miani, presidente della Lindner, che indicava le modalità dell'uscita, organizzata dal loro socio Giulio Deganutti. Antonella, invitandomi, ricambiava la cortesia di aver organizzato per i loro soci un'uscita alla riserva naturale della Val Alba. Accetto volentieri, anche per misurare la mia età che avanza e per verificare se l'attrezzatura, posta nell'armadio due anni fa, funziona ancora, infatti è dall'esplorazione dell'Abisso dei Corvi di Vradeto effettuato durante la spedizione in Grecia con il Centro Ricerche carsiche "C. Seppenhoffer", di cui sono socio, che non prendo in mano croll, maniglia e imbrago. L'appuntamento è alle 7.45 di sabato 19 ottobre presso la sede della "Lindner" a Ronchi dei Legionari. Lungo il tragitto, a Palmanova, passo a prendere proprio l'organizzatore dell'uscita Giulio Deganutti, ragazzo molto simpatico e atletico: sarà lui ad armare il pozzo d'ingresso essendoci già stato in altra occasione. Il suo ritorno alla grotta è dettato dal desiderio di raggiungere il Timavo che si trova dopo quasi 8,6 km in fondo alle gallerie orizzontali, che partono dalla base del pozzo. Siamo un bel gruppetto all'ingresso della grotta (9 speleologi), alcuni li conosco, altri no, ma non importa, ci sarà l'occasione durante le attese sui frazionamenti di parlare, conoscersi e intavolare nuove amicizie sulla base di una comune passione la speleologia. Sono ormai le 10.00 circa quando inizio a scendere i primi frazionamenti e noto con immenso stupore alcune attrezzature fissate nella roccia. Stiamo percorrendo infatti l'ingresso storico che porta i segni di una turisticizzazione del secolo scorso. Scalini scavati nella roccia, fittoni in ferro, parti di legno e un'ardita ferrata che conduceva al fondo del pozzo sono presenti ovunque durante il tragitto, testimoni di un'ardita opera realizzata con immensa fatica da pionieri del turismo speleologico e che ormai sono lì, come in un museo del passato. Opera molto impervia costata sacrifici e fatica, se si considera che le pareti della grotta in alcuni posti scampanano e che sono lisce. Questa è la via "classica", che non presenta grosse difficoltà per noi speleologi, se non che ci costringe ad effettuare qualche pendolo, e che dopo 180 metri di fra-



Il gruppo di speleologi si appresta a scendere nella grande voragine dell'Abisso dei Serpenti.

Tutti i componenti della squadra che si appresta a scendere il grande pozzo di 180 m.





Il primo tiro di corda. La grande voragine è ancora ben nascosta dalla vegetazione.

zionamenti ci porta alla base del grande pozzo. Esiste anche un'ardita discesa nel secondo pozzo parallelo, inizialmente frazionato per i primi 60 metri e che prosegue poi con 120 metri di discesa, il cui ultimo tiro è di 50 m. di libera unica fino in fondo al pozzo. Questa via viene esclusa da Giulio perché, da notizie avute, alcuni ancoraggi non sono più sicuri. Mi precede Enrico, che aiuta Giulio nell'armare la grotta. A me il merito/incarico di portare la sacca con due corde, da 35 e 50 metri, per il successivo proseguo del tragitto nelle gallerie orizzontali verso il fondo, dove si trovano due ulteriori pozzi. Sono ormai le 14.00 quando i piedi toccano la base del pozzo e due immensi occhioni di luce illuminano

parzialmente la grande camera che si trova alla base, i due occhioni di serpente spettacolari e unici nel loro genere sono lì e ci guardano dall'alto con luce soffusa e micro goccioline d'acqua che rendono ancora più appagante l'immagine che si presenta a tutti noi. La speleologia è anche questo: immagini uniche, irripetibili emozioni che non possono essere descritte, non trovando parole adatte a farlo. Appagato già da queste immagini, starei lì ad ammirare per ore quei due fasci di luce, ma la realtà mi sveglia e via.... a seguire Giulio, guida instancabile per tutti noi. Altre immagini spettacolari si susseguono nel proseguo del cammino: stalattiti, vasche piene d'acqua, pisoliti e tante altre stupende emozioni da immagazzinare dentro i nostri ricordi e le nostre esperienze di vita. Tutto il tragitto è costernato di indicatori non inquinanti, che gli Sloveni, sensibili a queste realtà, hanno posizionato: catarifrangenti con due colorazioni diverse, giallo verso il Timavo e bianco per uscire, molto utili nelle grandi gallerie che stiamo percorrendo verso il fondo della grotta. Purtroppo il poco tempo a disposizione per gli impegni del giorno dopo, porta Giulio a fissare alle 17,00 l'orario limite, oltre il quale cominciare il ritorno. Questa limitazione fa sì che non possiamo arrivare alla meta finale, il Timavo, grande fiume sotterraneo che, inabissandosi a San Canziano (SLO) esce dopo circa 40 chilometri di percorso sotterraneo, a Duino. Mi riposo un attimo nel campo base posto all'interno della grotta, aspettando gli altri speleologi che hanno proseguito ancora per un breve tratto e ne approfitto per schiacciare un pisolino, circa un'ora di sonno in piena tranquillità, privilegio che pochi possono permettersi. Svegliato dalle voci dei compagni di ritorno mi accodo nel percorso verso l'uscita, facendo ancora con Vanni altre foto per immortalare con immagini questa stupenda esperienza. E' ormai buio fuori. Quando giungiamo alla base del pozzo i grandi occhioni di serpente si sono chiusi per oggi e sono andati a dormire anche loro, nel sonno della notte appena arrivata. Sono il primo ad iniziare la risalita e con fatica affronto i primi due frazionamenti verso l'uscita. Mi segue Vanni... "Libera!", "Libera!" e via, verso fuori, verso la vita quotidiana, il mondo delle cose normali, verso quello che tutti cerchiamo di vivere o di evadere. La notte ormai è arrivata, sono le 23,00 e l'ultimo ad uscire dalla grotta è stato il primo ad entrare, arriva Giulio, lo segue Enrico. A loro si deve l'armo e il disarmo della grotta, stanchi ma soddisfatti, li vedi con il sorriso sulle labbra e la faticosa frase di Giulio: "Non finisce qui, Kacna Jama. Ritourneremo e il Timavo sarà nostro, questa volta...!"

Nota: A oggi sono quattro le cavità conosciute che portano al corso del fiume sotterraneo: due storiche (Trebiciano e Kacna Jama) e due di nuova scoperta (Lazarus Jerko e Luftloch).

Personalmente ringrazio Antonella Miani per l'invito, Giulio Deganutti, Enrico Magrin e tutti i soci speleologi della "Lindner" per avermi permesso di vivere questa emozionante esperienza speleologica.

“IL NOSTRO ISONZO”

PARCO NATURALE CULTURALE TRANSFRONTALIERO

di Elisa Trani - AprèsStudio architecture|paysage|restauration Gorizia

UN PATRIMONIO AMBIENTALE, UNA RISORSA DA TUTELARE E VALORIZZARE



Il nostro Isonzo. Sullo sfondo, a sinistra, il Monte Sabotino.

Il nostro fiume Isonzo, il cui corso dalle sorgenti nella Valle Trenta fino alle foci nei pressi della laguna di Grado, costituisce un concentrato di emergenze naturalistiche ed ambientali difficilmente riscontrabili in ambito europeo, rappresenta la prima delle risorse naturali dell'area confinaria goriziana. Come altri fiumi della catena alpina, ha rappresentato nel corso dei secoli una linea di grande interesse strategico nella storia delle popolazioni insediate. Queste due funzioni svolte dal fiume come direttrice di collegamenti fra il litorale e le regioni transalpine e come limite strategico e militare, hanno caratterizzato tutta la storia dell'Isontino: dal periodo romano a quello medioevale, a quello delle guerre fra la Repubblica di Venezia e l'Impero, a quello napoleonico, fino di recente, dopo la metà del secolo scorso ai tempi della Guerra fredda come limite per un paventato spostamento verso occidente della cortina di ferro. Oggi

la situazione è cambiata radicalmente, la funzione strategica e militare è venuta a decadere, il fiume oggi deve unire non dividere, l'ambiente fluviale deve essere considerato nella sua totalità, con l'obiettivo di ripristinare un equilibrio fra le varie componenti naturali e le esigenze delle popolazioni insediate e con la volontà di realizzare opere di recupero e valorizzazione naturalistica. Questo breve intervento per illustrare una iniziativa preliminare alla elaborazione del progetto di valorizzazione del fiume Isonzo dal titolo “Progetto Isonzo. Parco Naturale Culturale Transfrontaliero. Un Patrimonio ambientale, una risorsa da tutelare e valorizzare” elaborato a firma dello **Studio AprèsStudio architecture-paysage-restauration** di Gorizia, architetto Elisa Trani, con la consulenza specialistica dell'architetto Luisa Codellia. La proposta progettuale è stata presentata recentemente al GECT- GO Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (European Grouping of Territorial Cooperation, fondatori Comune di Gorizia, Co-



Il Ponte con il Torrione come si presentava intorno al 1800, in un dipinto di Joseph Kobau (proprietà Biblioteca Civica di Gorizia). Immagine pubblicata in “Il restauro della statua di San Giovanni Nepomuceno sul Ponte del Torrione a Gorizia”, 2007,



Vista dell'Isonzo presso il Parco di Piuma.

territorio italiano che sloveno, compresa la valorizzazione turistica di uno dei tratti più interessanti dal punto di vista paesistico attraverso la possibile realizzazione di infrastrutture a rete per la mobilità sostenibile ciclopedonale sia all'interno della conurbazione Gorizia (IT) _Nova Gorica (SLO)_ Sempeter-Vrtojba (SLO) che lungo le sponde del fiume con lo sviluppo di sentieri tematici. La proposta progettuale prevede anche la fattibilità di ippovie, eventuali percorsi fluviali navigabili interconnessi con la realizzazione di aree attrezzate per attività sportive come ad esempio canoa fluviale, canottaggio, kayak, orienteering, pesca sportiva, equitazione, mountain-bike, ed altro ancora. Unitamente alla valorizzazione paesaggistica dell'ambito fluviale, si è proposto anche il recupero architettonico e funzionale dell'edificio "ex Case Fogar" di proprietà Regionale, presenti presso il Ponte del Torrione a Gorizia, al



"Al Ponte d'Isonzo". Cartolina Case ex Fogar, collezione privata sig. R. Ballaben, Gorizia.

espositivo delle celebrazioni del Centenario della GRANDE GUERRA al fine di riportare in evidenza l'interesse strategico del fiume Isonzo e il suo ruolo nella Prima Guerra Mondiale. Il progetto "Il Nostro Isonzo" si propone anche di concretizzare l'idea per la candidatura del sito naturale transfrontaliero alla Lista dell'UNESCO, allo scopo di far riconoscere a livello mondiale i valori che caratterizzano quest'area naturale transfrontaliera, con la futura presentazione ai rispettivi Ministeri Ambiente e Ministero Beni Culturali italiano e sloveno per l'inserimento nella "Tentative List" Patrimonio UNESCO. L'iscrizione di un sito all'interno della Lista del Patrimonio Mondiale (nel 1972 è stata istituita la Lista del Patrimonio Mondiale) è un complesso e lungo processo che porta a conoscere e presentare un bene naturale e culturale alla comunità internazionale analizzando con occhio critico i suoi valori, collocan-

mune di Nova Gorica, Comune di Sempeter-Vrtojba) e prevede la realizzazione di una serie di interventi per la riqualificazione paesaggistica dell'Isonzo lungo l'asta fluviale transfrontaliera, la riqualificazione ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica anche di situazioni critiche dal punto di vista idrologico, in particolare nell'area della "forra" del fiume, il rilevamento topografico e geologico delle cavità artificiali relative alla Grande Guerra presenti lungo le sponde sia in

fine di costituire un punto di informazione turistica, storico culturale, didattica e sportiva, di convergenza della mobilità sostenibile e di ricettività. Recentemente il sopralluogo al complesso architettonico effettuato insieme al Presidente del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" di Gorizia, Maurizio Tavagnutti, ha consentito di prendere visione dello stato di conservazione dell'edificio confermandone la fattibilità per il suo riuso oltre che punto informativo transfrontaliero anche come centro operativo

**"L'Isonzo,
per tante
generazioni e
stato, e lo è
tuttora, il
simbolo di
Gorizia"**

doli nel contesto generale della storia naturale, umana e culturale, con l'obiettivo di incoraggiare l'identificazione, la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, punto di riferimento della storia e dell'identità di ciascun popolo. Questo è il proposito principale per il quale sono state già interpellate una serie di associazioni culturali, sportive, turistiche del territorio interessate a tale iniziativa e che intenderanno aderire al progetto e concorrere alla realizzazione delle attività proposte affinché si possa concretamente tutelare e valorizzare il nostro Isonzo dalle inconfondibili acque colore smeraldo.

Il sopralluogo alle “ex Case Fogar”

A cura del C.R.C. “C. Seppenhoffer”

Come accennato nell'articolo precedente, il giorno 15 ottobre è stato fatto un sopralluogo preliminare all'interno dell'edificio denominato “ex Case Fogar” per prendere visione del suo stato di conservazione. Nell'occasione abbiamo potuto constatare la presenza, all'interno del complesso architettonico, di alcune strutture riconducibili a dei veri e propri ipogei artificiali degni di nota. Sarà dunque nostra intenzione, in un secondo tempo, rilevare topograficamente tutti i vani interessati anche per poterne usufruire nell'ambito del **“Progetto Isonzo. Parco Naturale Culturale Transfrontaliero. Un Patrimonio ambientale, una risorsa da tutelare e valorizzare”**. Il sopralluogo è potuto avvenire grazie all'interessamento dell'Assessore regionale dott.ssa Sara Vito a cui vanno senz'altro i nostri ringraziamenti e alla disponibilità del geometra Maurizio Valdiserra dell'ufficio della Regione Friuli Venezia Giulia a Gorizia.



Come si presenta oggi il complesso architettonico denominato “ex Case Fogar”.



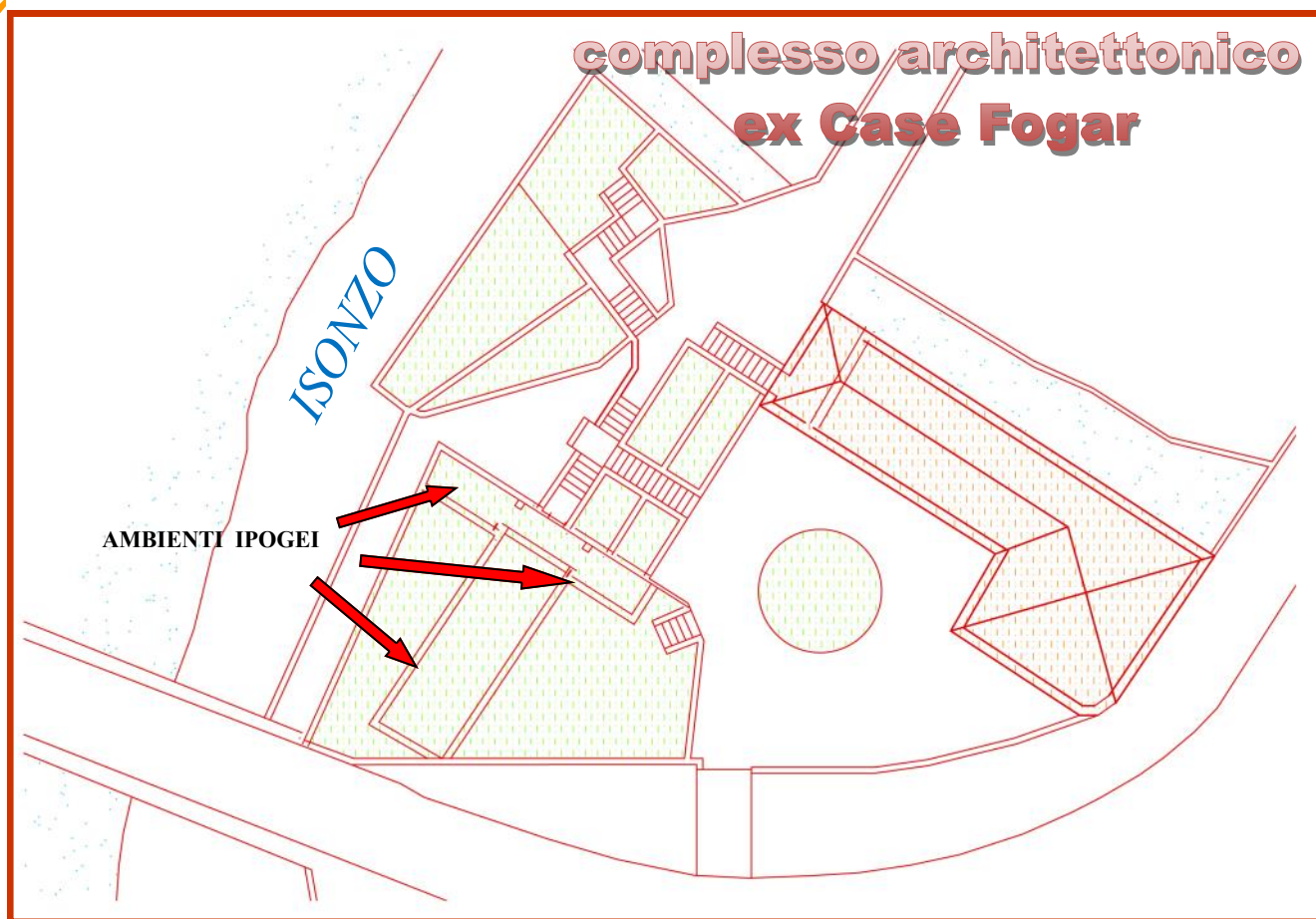
In una vecchia cartolina, la vallata dell'Isonzo con il ponte di Piuma e sulla sinistra il complesso delle “ex Case Fogar”, sullo sfondo il M. Sabotino. (archivio N. Tavagnutti)



In questa cartolina d'epoca si possono vedere le Case ex Fogar come apparivano nei primi anni del 1900. (archivio Nereo Tavagnutti)



Un'altra cartolina d'epoca in cui si può vedere il complesso architettonico con in primo piano un vecchio mulino. (archivio Nereo Tavagnutti)



Pianta del complesso architettonico denominato “ex Case Fogar”, attualmente sia la casa sia il parco sono completamente in stato di abbandono. Le frecce indicano tre diversi vani ipogei che dovranno essere accuratamente rilevati topograficamente e anche dal punto di vista architettonico. (Dis. Dott. Arch. Luisa Codellia)



Lo scantinato del corpo principale dell'edificio. Si notino le possenti arcate in pietra e la quasi completa assenza di umidità lungo le pareti, nonostante l'edificio si trovi in riva all'Isonzo.



L'ambiente ipogeo principale. L'ipogeo sembra sia stato ristrutturato in tempi recenti anche se sotto traccia si possono notare ancora le antiche strutture. Il vano pur essendo interrato, è completamente asciutto.

Calendario delle manifestazioni celebrative 2014 per la Grande Guerra



Galleria "Comando settore" sul Monte Sabotino.

Per la seconda volta in un anno il Comune di Gorizia ha convocato tutte le associazioni isontine per stabilire un calendario di iniziative riguardanti la commemorazione del centenario dell'inizio della Grande Guerra. Tante le associazioni presenti e molte le iniziative e proposte tra le più varie. L'assemblea, che è stata aperta dall'assessore comunale Petarin, ha messo in luce la grande varietà dell'offerta culturale indicata dal volontariato isontino dimostrando in questo senso una particolare vivacità e apertura in questo campo. Ha proseguito l'intervento il consigliere regionale Rodolfo Ziberna annunciando la grande disponibilità della Regione Friuli Venezia Giulia verso tutte le iniziative, culturali e non, rivolte a commemorare questo centenario e che potrebbero valorizzare il territorio. Allo scopo di non avere sovrapposizioni l'assessore Petarin ha voluto stillare un calendario delle varie attività e manifestazioni che le varie associazioni avevano proposto sin dalla prima assemblea.

PROGETTUALITA' GRANDE GUERRA

CHI	COSA	QUANDO	DOVE	NOTE
GRUPPO DI RICERCA STORICA "ISONZO" E FONDAZIONE CORONINI CRONBERG	EVENTO ESPOSITIVO, INCONTRI E CONFERENZE. TEMATICHE "UNO STATO IN UNIFORME" "LA SOCIETÀ" "GORIZIANA E L'IMPERO AUSTRO-UNGARICO ALLA VIGILIA DELLA GRANDE GUERRA - 1900-1914"	da 2014 ad aprile 2015	Fondazione Coronini Cronberg e sue Scuole	
	EVENTI ESPOSITIVI, INCONTRI E CONFERENZE. TEMATICHE SU TEMI PIÙ SPECIFICAMENTE GORIZIANI	2015	Fondazione Coronini Cronberg e sue Scuole	
	EVENTI ESPOSITIVI, INCONTRI E CONFERENZE. TEMATICHE SU "CENTENARIO DELLA PRESA DI GORIZIA (8-9 AGOSTO 1916)"	2016	Fondazione Coronini Cronberg e sue Scuole	
	RADUNO FANTERIA			
	EVENTI ESPOSITIVI, INCONTRI E CONFERENZE. TEMATICHE SU "X E XI BATTAGLIE DI LUTTONO E CAPORETTO"	2017	Fondazione Coronini Cronberg e sue Scuole	
	EVENTI ESPOSITIVI, INCONTRI E CONFERENZE. TEMATICHE SU "IL RITORNO DELLE TRUPPE ITALIANE A GORIZIA 1918-2018"	2018	Fondazione Coronini Cronberg e sue Scuole	
	EVENTI ESPOSITIVI, INCONTRI E CONFERENZE. TEMATICHE SU "LE DISTINZIONI DELLA GUERRA: IL TERRITORIO E I PROFUGHI"	2019	Fondazione Coronini Cronberg e sue Scuole	
	EVENTI ESPOSITIVI, INCONTRI E CONFERENZE. TEMATICHE SU "I TRATTATI DI PACE E IL NUOVO ASSETTO DEGLI STATI EUROPEI - IL TRATTATO DI RAPALLO"	2020	Fondazione Coronini Cronberg e sue Scuole	
	PERCORSI STORICO-DIVULGATIVI, CON VISITE GUIDATE E SUPPORTI AUDIOVIDEO: LUCINICO, CASTELLO, GORIZIA E SUOI PALAZZI DURANTE LA G.G.	dal 2014 al 2020		
	COLLABORAZIONE CON REALTÀ COMMERCIALI GORIZIANE PER ALLESTIMENTI UNIFORMOLOGICI			
Mag. GIORGIO MILOCCO	SERIE DI CONFERENZE STORICHE "STORIE DI GUERRA CONDUTTE (1914/1920)" - ipotizzate 8	avvio autunno 2013, ripresa primavera 2014	Sala riunioni Fondazione Coronini Cronberg o Sala della Torre Fondazione Carigo	
Ass. culturale F. ZENOBI - ROBERTO TODERO	MOSTRE ITINERANTI ANNUALI - ipotizzate 5	dal 2014 al 2018, una per anno		
	CONVEGNI INTERNAZIONALI DI UOMINI DI CULTURA E LETTERALI COMBATTENTI CON LETTURE DI POESIE E DI BRANI MUSICALI E CANTI	dal 2015, con cadenza pluriannuale		
	CONCERTI/SPETTACOLI/SERATE CON CORI CORALI E DI PROVENIENZA ESTERA		Nella piazza e nei luoghi storici di Gorizia	
Coro MONTE SABOTINO della Sezione CAI di Gorizia	PERCORSI STORICI DIVULGATIVI "1914 - 1° TERZO L.A. GORIZIA - 2014" - Viaggio in Polonia (Città Fortezze di PRZEMYSL e CRACOVIA) della durata di 7 giorni	primavera 2014	Partenza da Trieste	PROPOSTA TURISTICA
	REALIZZAZIONE CD	entro giugno 2014		
	PERCORSO DIDATTICO NELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI CON INCONTRI NELLE SCUOLE DI GORIZIA E PROVINCIA	anno scolastico 2014/2015 - da ripetere nei successivi anni scolastici		
	APPUNTAMENTO SUL MONTE SABOTINO - 2/3 incontri in sito con esibizione coro	primavera-autunno		

Una delle tante gallerie a cavallo del confine.

	Coro MONTE SABOTINO	RASSEGNA CORALE A OSLAVIA	negli anni dal 2014 al 2018	Nel Sacro di Osavia	
5	S.I.D. - D.I.S.P.E.S. dell'Università di Trieste	CONVEGNI SU TEMI RILEVANTI DELLA I.G.M. CON SENSIBILITÀ POLITICO/STRATEGICA	nel periodo 2014/2021		
6	CLUB UNESCO GO	COLLABORAZIONE CON "RADICI E FUTURO" DI TRIESTE PER PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE STUDENTI SU I.G.M.			
7	AMIDEI	RASSEGNA PREMIO AMIDEI 2014 E 2015. SEZIONE CON PROIEZIONE DI 92 FILM DEDICATI ALLA G.G. + PROGETTO PER LE SCUOLE (MEDIE E SUPERIORI) CON MEDIATECA CON FILMATI DA CINETECHE NAZIONALI	2014 e 2015		
8	ÈSTORIA	MANIFESTAZIONE Èstoria	maggio 2014		
9	ASS. ITALIA NOSTRA Sez. di Gorizia	"IN RICORDO DI TRE ANNI DECISIVI NELLA STORIA DI GORIZIA" - ATTIVITÀ EDITORIALE: riedizione critica di "GORIZIA 1915-1918" pubblicato nel 1975 "IN RICORDO DI TRE ANNI DECISIVI NELLA STORIA DI GORIZIA" - ATTIVITÀ ESPOSITIVA: esposizione del materiale fotografico pubblicato nel volume sopra citato (P. CACCIA DOMINIONI)			
10	CENTRO C. SEPPENHOFFER (SPELEO)	PROGETTO PER LA CREAZIONE DI ITINERARI ATTREZZATI ATTRAVERSO LE CAVITÀ DELLA I.G.G.		Monte Sabotino	PROPOSTA TURISTICO/CULTURALE
11	ALESSANDRO PUHALI	FRONTE DELL'ISONZO E FERROVIA - Mostre, convegni e conferenze, pubblicazioni tematiche, viaggi con treni d'epoca			
12	GECT	COMITATO CULTURA FORMAZIONE DEL GECT GO SUL TEMI DELLE CELEBRAZIONI DELL'ANNIVERSARIO DELLA G.G. CARATTERE TRANSFRONTALIERO. RIQUALIFICAZIONE ISONZO E RECUPERO EDIFICIO EX CASE FOGAR PRESSO PONTE DEL TORRIONE		Ponte del Torrione	PROGETTO PIÙ AMPIO
13	GRUPPO RICERCHE E STUDI GRANDE GUERRA - Silvo STOK	DISPONIBILITÀ A REALIZZAZIONE ITINERARI TEMATICI, INTERVENTO LORO SOCI QUALI ESPERTI (L.R. 6/2012), PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, PUBBLICAZIONI SPECIFICHE, ECC.			
14	PROVINCIA DI GORIZIA, ISIG, COMUNE DI GORIZIA, ALTRI ENTI DELL'ISTRIA, SLOVENIA E AUSTRIA	PROGETTO "ACTIVE CITIZENS THROUGH INNOVATION ORIENTATIONS" PER RICHIESTA DI FINANZIAMENTO SUL PROGRAMMA ERACIA (AZIONE 1 MISURA 1.1) "NETWORK TRA CITTÀ GEMELLATE PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELL'AREA TRANSFRONTALIERA". DEPLIANT UNICO PLURILINGUE, ESPOSIZIONI ED EVENTI, UTILIZZO SHOWROOM IKEA			
15	COMUNE DI GORIZIA	COMPLETAMENTO INIZIATIVE DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE SITI GRANDE GUERRA DEL CALVARIO PROGETTO "EXPO 15 GO 18 - FIERA DELLA GRANDE GUERRA A GORIZIA" - Richiesta di finanziamento alla Regione Dte. Ariv. Culturali - L.R. 68/1981 Titolo IV PROGETTO "IL TURISMO DELLA GRANDE GUERRA" - Richiesta di finanziamento alla Regione Dte. Ariv. Produttive - L.R. 12/2006			
16	UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI LUCINICHESI	CELEBRAZIONI COMMEMORATIVE (SCOPRIMENTO LAPIDE, VISITE GUIDATE, MOSTRA FOTOGRAFICA)	2014		

“Nella Grande Guerra il Monte Sabotino ha costituito, per l'esercito austro-ungarico, un importante baluardo per la difesa di Gorizia”



In questa foto d'epoca si può vedere il versante nord del Monte Sabotino con tutte le gallerie e postazioni dell'esercito austro-ungarico.

I prossimi appuntamenti



Sculpture di pietra e acqua.

Verso Casola 2013
Underground



Casola 2013 Underground - Dal 30 ottobre al 3 novembre si svolgerà a Casola Valsenio il tradizionale incontro internazionale della Speleologia. Promotrice dell'organizzazione del prossimo incontro è l'Associazione Speleopolis, l'iniziativa è nata in seguito diversi stimoli da parte delle associazioni speleologiche italiane ed europee ed anche in seguito ad importanti proposte di collaborazione da parte del Comune di Casola Valsenio (progetto europe for citizens) e dell'Unione dei Comuni (progetto Julius).

Escursione nei boschi di Basovizza - Domenica 3 novembre, alle ore 10.30 partirà dal Centro Didattico di Basovizza un'escursione (durata dell'escursione 2 ore) guidata dall'esperto Vojko Ražem che illustrerà l'avvenuto recupero delle casette in pietra calcarea utilizzate dai pastori del Carso nel corso dei secoli.

Riunione dei gruppi della F.S.I. - Martedì 5 novembre ore 20.30 presso la sede del G.S. Monfalconese A.d.F. in via Valentinis a Monfalcone, riunione per decidere il piano di riparto.

Santa messa in grotta - Domenica 10 novembre il Gruppo Speleo "L.V. Bertarelli" organizza nella Grotta di Casali Neri sul Carso goriziano la tradizionale messa. Inizio ore 10.00.

Riunione direttivo F.S.I. - Lunedì 11 novembre ore 20.30 presso la sede del G.S. "L.V. Beraterlli" in via Rossini 13 a Gorizia riunione della Fed. Spel. Isont.



International Speleological Project to Cambodia 2013 - Dal 8 al 26 novembre a conclusione delle iniziative per ricordare i 35 anni di fondazione, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" organizza una spedizione speleologica extraeuropea in Cambogia. Scopi della spedizione: esplorazione di una nuova zona carsica ed il rilevamento topografico di alcune cavità. ([vedi pag. 2-4](#)).

Tutela Paesaggistica delle cavità e dei fenomeni carsici correlati - Sabato 16 novembre, alle ore 16.00, presso il Palazzo Badini in Piazzetta Cavour, a Pordenone. L'incontro è organizzato all'Unione Speleologica Pordenonese CAI. Nell'occasione dell'incontro verrà presentato anche il nuovo restyling del sito internet del Catasto Regionale delle Grotte del Friuli Venezia Giulia.

Abisso Vigant - Nei giorni 15-16-17 novembre il rifugio speleologico di Taipana sarà occupato dal Gruppo Speleologico di Urbino che assieme al nostro socio Marco Meneghini sarà impegnato nell'esplorazione dell'Abisso Vigant e qualche altra grotta della zona.

Cena Sociale - Sabato 30 novembre, alle ore 20.00 presso l'agriturismo Da Grion a Lucinico si svolgerà la cena sociale del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer".



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Notiziario on line del C.R.C. "C. Seppenhofer"

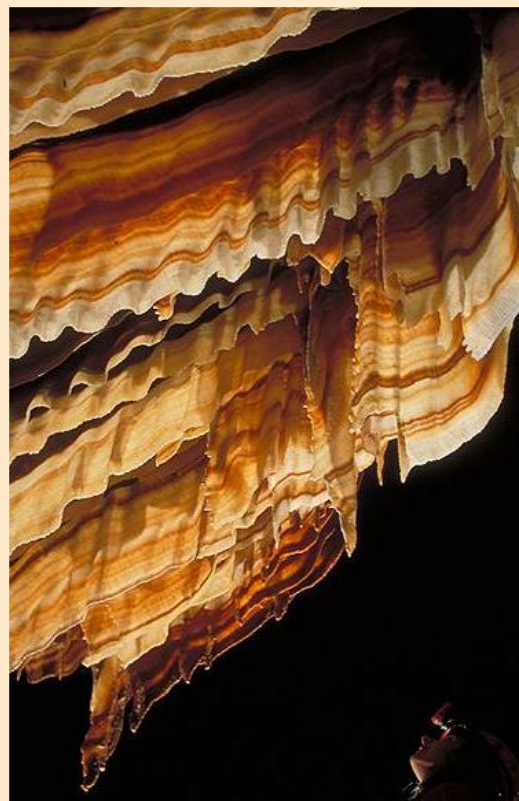
via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3407197701

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>



"il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" è un'associazione senza fini di lucro"

Chi siamo



Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. E' socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" ha edito numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana" cura inoltre il presente notiziario "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

